

**VEGLIA DI PREGHIERA MISSIONARIA
PER RELIGIOSE E RELIGIOSI
1 ottobre 2009**

**LA PRIORITÀ DI
ESSERE “ESPERTI DI COMUNIONE”**

SALUTO E ACCOGLIENZA

BREVE INTRODUZIONE

G.— Nella festa di Santa Teresa di Lisieux, Patrona delle missioni, nell'anno sacerdotale, in un contesto di forte crisi socio-economica mondiale e nell'imminenza del 2° Sinodo straordinario per l'Africa che si terrà in Vaticano, ci siamo riuniti in preghiera i religiosi e le religiose che operano nella Chiesa di Firenze. Ci motiva il fatto che la vocazione religiosa è necessariamente per il mondo e per la Chiesa, perché è per il Regno e, in questo senso, possiede una dimensione missionaria, qualunque sia la forma concreta che riveste. In un mondo lacerato, aggressivo e sempre più frammentato, nonostante che la globalizzazione venga gridata da tutte le parti, i religiosi e le religiose siamo «chiamati a essere pungiglioni inquietanti per un futuro più solidale e fraterno», perché chiamati a vivere quotidianamente la riconciliazione, a creare solidarietà e a suscitare speranza. Perciò il nostro futuro, secondo le parole di Benedetto XVI ai Francescani Minori, deve necessariamente diventare un prolungamento della presenza di Gesù nel mondo, un'esegesi viva del Vangelo. Gesù e il Vangelo devono essere la nostra ispirazione, la nostra forza e il nostro cammino, un cammino capace di una trasformazione che produca nel Cosmo e fra i popoli «un sapore migliore di umanità», anche a costo di dare la vita. Numerosi sono, infatti, i religiosi e le religiose che hanno vissuto l'amore a Cristo e alla gente fino alle ultime conseguenze, martiri fra i tanti martiri del nostro tempo.

Di quale risorsa, per il bene comune, il mondo e la Chiesa hanno bisogno in modo prioritario? È la domanda che oggi abita nel cuore della Vita Religiosa. I «segni dei tempi» ci indicano che è soprattutto la nostra vita fraterna, radicata nella fede in Gesù Cristo e nella sua tenerezza per «i piccoli» della storia, ad assumere una valenza missionaria fondamentale oggi: siamo interpellati ad essere segno di fraternità inter-continentale e a testimoniare che ciò è possibile. Le nostre comunità, infatti, godono già delle caratteristiche dell'internazionalità e della multiculturalità, considerate non come minaccia, ma come un dono dello Spirito iscritto nella più ampia pluralità dei Carismi della Vita Religiosa e, attraverso di essa, iscritto nella Chiesa; un dono che abilita a testimoniare, anche nell'Arcidiocesi di Firenze, quanto sia fondamentale l'accoglienza del diverso per la nostra città, al di là delle paure e delle fatiche da cui la vita consacrata non è esente.

I religiosi e le religiose, scrive Enzo Bianchi, priore di Bose, «dovrebbero essere nella Chiesa “esperti di comunione”, ... “scuole di comunione” eloquenti agli occhi degli uomini tutti. Ecco il vero miracolo: quando in una comunità religiosa ci si vuole bene, ci si ama veramente... allora la comunione scaturisce come dono di Dio... e la Vita Religiosa può essere profetica, perché capace di differenza, di alterità e di coraggio di elaborare una controcultura se l'ispirazione evangelica lo richiede, ... ricordando che essi sono come quelle sentinelle intraviste da Isaia, sentinelle poste sulle mura di Gerusalemme, che non devono riposare né far riposare il Signore (Is 62,6-7) finché egli non venga».

Ci interpella più ampiamente, come Vita Religiosa, l'imminente Sinodo Africano, come avvenimento importante di una Chiesa che vuole essere fraternamente missionaria. L'Istrumentum laboris per il secondo Sinodo straordinario per l'Africa, partendo da un'analisi dei problemi socio-politici, socio-culturali e socio-economici africani, segnala l'urgenza di ricercare e costruire la riconciliazione, la giustizia e la pace nel Continente. L'elemento originale è il riconoscimento che «tali problemi sono presenti nella società ma anche nella stessa chiesa», affermazione che interpella a una continua conversione anche noi religiose e religiosi «desiderosi di essere segno e testimoni del Regno». Il documento ribadisce l'importanza che i discepoli di Cristo siano «sale della terra» e «luce del mondo» e afferma che «nessun annuncio è possibile senza un radicamento nella parola di Cristo e nella sua testimonianza». Questa «è la sua missione (Mt 5,3-10): far entrare nel Regno del Padre suo i poveri, gli afflitti, i miti, coloro che hanno fame e sete di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace e i perseguitati per causa della giustizia». Noi Religiosi e Religiose, rivisitando le nostre fonti fondazionali, ci accorgiamo sempre più che siamo nati come Istituto, Ordine o Congregazione per «collaborare all'avvento di questo Regno, prestando attenzione all'affamato, al malato, allo straniero, all'umiliato (che è nudo), al prigioniero» e che proprio questa deve costituire ancora oggi la nostra modalità di essere «sale della terra» che offra a tutti un «sapore migliore di umanità» e «luce del mondo» che «illumini l'uomo e tutto ciò che è in lui disumano, rendendolo visibile e intellegibile mediante le “buone opere”...».

Facciamo nostro l'appello dell'USMI (Unione dei Superiori Maggiori Italiani) che, nella 56ª Assemblée Nazionale, ci invita a un doppio ascolto: del Vangelo come ragione e norma della Vita Consacrata chiamata ad essere «esegesi vivente della Parola di Dio» nell'oggi, e di «un grido, a volte straziante, che sale dalle pieghe del vissuto umano fino al nostro cuore. Un grido che ci scuote e ci interpella. Ci chiede di farci sempre più prossimi. Ci sollecita a non risparmiarci, ma piuttosto a “sprecare” le energie che abbiamo, anche quando ci paiono poche e deboli, spargendole senza risparmio per i fratelli», al di là di ogni muro e di ogni steccato che cerchi di dividerci o di separarci, perché tutti hanno il diritto di godere, come dice il Papa, della «paternità amorevole di Dio».

CANTO INIZIALE

PREGHIERA A MARIA MADRE E CUSTODE DELLA PAROLA

Rit. Rendici pagina viva del Vangelo nella nostra società attuale.

O Maria, madre della nostra fede,
del nostro desiderio di «vivere Cristo»
e di gridare al mondo la lieta notizia della salvezza,
Aiutaci a pregare la Parola.

Rit. Tu che l'hai accolta e ascoltata, custodendola a lungo nel silenzio del cuore,
insegnaci a non aggredire Dio
col bla-bla di troppe nostre parole alla «maniera dei pagani»,
ma a scavare sempre più autentici spazi di silenzio,
per un vigile ascolto che diventi piena accoglienza della Parola,
come avviene della soffice terra buona
quando accoglie il seme a primavera.

Rit. Tu che sei beata perché hai creduto all'adempimento della Parola,
estirpa fin dalle radici
tutto quello che in noi si oppone a una fede piena,
irradiante nei giorni come solare fiducia,
e donaci di affidarci totalmente alla Parola,
scegliendola come «pietra angolare»,
come viva «roccia» su cui edificare la vita.

Rit. Tu che hai dato una sola consegna: «Fate tutto quello che vi dirà»,
aiutaci a compiere la Parola di Gesù,
a vivere ogni suo insegnamento
con cuore libero, semplice e disponibile,
fino a diventare pagina viva del Vangelo
in preda al vento dello Spirito
che ancora oggi umanizza e ringiovanisce il mondo.

Rit. Rendici pagina viva del Vangelo nella nostra società attuale.

LETTURE

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

INTRODUZIONE ALLA PRIMA LETTURA: Is 62,6-7

L.— Le sentinelle poste sulle mura della città non devono tacere: il loro compito è quello di “ricordare” a Dio le promesse, il cui oggetto non è espresso, fino a che Dio non interverrà. Ciò significa che la storia è aperta.
Le voci delle sentinelle sono in rapporto a domande fondamentali che si levano nella notte instancabilmente; sono voci che nascono da uno

Sguardo sulla storia, una storia aperta, fatta di notti e di giorni, di luce e di buio, di promesse di cui non si vede la realizzazione e che spingono le sentinelle a rivolgersi a Dio, per solleccitarlo al ricordo; sono voci rivolte al popolo, alle rovine della città, a Dio stesso, ma sono anche voci di annunci di gioia e di compimento della promessa. Non si tratta forse delle stesse voci che le Religiose e i Religiosi, come sentinelle con lo sguardo rivolto al territorio e ai volti umani, sono chiamate a elevare a Dio instancabilmente nella storia attuale?

PRIMA LETTURA: Is 62, 6-9

Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che risvegliate il ricordo del Signore,
non concedetevi riposo
né a lui date riposo, finché non abbia ristabilito Gerusalemme
e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.

Il Signore ha giurato con la sua destra
e con il suo braccio potente:

“Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici,
mai più gli stranieri berranno il vino
per il quale tu hai faticato.

No! Coloro che avranno raccolto il grano,
lo mangeranno e canteranno inni al Signore,
coloro che avranno vendemmiato
berranno il vino nei cortili del mio santuario.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 121)

Rit. Il Signore custodirà la tua via

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Rit. Il Signore custodirà la tua via

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Rit. Il Signore custodirà la tua via

PREGHIERA DI INVIO AI MISSIONARI E ALLA MISSIONARIE PARTENTI

(Se ci fossero missionari partenti, si invitano ad avvicinarsi all'altare e, dopo la preghiera, si distribuisce a ciascuno/a una scheda biblica sugli Atti degli Apostoli come segno dell'invio)

Presidente: Cari Religiosi e Religiose, oggi il Signore vi invia e vi ripete con forza: andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo ad ogni creatura e testimoniate con la vostra vita l'universalità dell'amore di Dio. La Chiesa missionaria, unita a Cristo, vi accompagna e vi benedice.

PREGHIERA DI ACCOGLIENZA DELLE MISSIONARIE E DEI MISSIONARI RIENTRATI

(Se ci fossero missionari rientrati, si invitano ad avvicinarsi all'altare e, dopo la preghiera, si distribuisce a ciascuno/a una scheda biblica sugli Atti degli Apostoli come segno di accoglienza e di nuovo invio)

Presidente: Accogliamo questi nostri fratelli e sorelle che sono rientrati dalle missioni carichi della fede e delle speranze di altri popoli. Ad essi chiediamo, come i discepoli delle prime comunità cristiane che tornavano dai loro viaggi apostolici, di essere in mezzo a noi fermento di missionarietà, soprattutto aiutandoci a vivere un'accoglienza rispettosa di ogni migrante, e stimolo a nuove partenze dalle nostre comunità parrocchiali.

PREGHIERA DI INVIO AI MISSIONARI E ALLE MISSIONARIE DI ALTRI PAESI INSERITI NELLA NOSTRA CHESA LOCALE

(Se ci fossero missionari di altri paesi che si sono inseriti negli ultimi tre anni nella missione dell'Arcidiocesi di Firenze, si invitano ad avvicinarsi all'altare e, dopo la preghiera, si distribuisce a ciascuno/a una scheda biblica sugli Atti degli Apostoli come segno di fraternità nella missione)

Presidente: Accogliamo questi nostri fratelli e sorelle portatori di ricchezze culturali ed ecclesiali diverse, che arricchiranno le nostre comunità ecclesiali con la novità dello Spirito, sostenendoci nel compiere gesti di vita nuova, nella vicinanza a chi soffre, nella solidarietà con i deboli, nella testimonianza di scelte evangeliche comuni.

PREGHIAMO

Guarda benigno, Signore, i tuoi figli e le tue figlie: saldi nella fede e lieti nella speranza, siano, per tua grazia, riflesso profetico della luce del tuo Regno, sentinelle della tua giustizia e del tuo amore preferenziale per i poveri, strumento dello Spirito di pace, prolungamento tra gli uomini della presenza di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

SEGNO MISSIONARIO E CANTO

- BREVE SPIEGAZIONE DEL SEGNO
- CANTO MISSIONARIO
- SEGNO:
 - Consegna delle Schede bibliche sugli Atti degli Apostoli e breve presentazione di tutti i religiosi/e missionari e missionarie in partenza.
 - Consegna delle Schede bibliche sugli Atti degli Apostoli e breve presentazione di tutti i religiosi/e missionari e missionarie rientrati in Italia nel corso dell'anno.
 - Consegna delle Schede bibliche sugli Atti degli Apostoli e breve presentazione di tutti i religiosi/e missionari e missionarie giunti da altri paesi in Italia per un tempo di missione
 - Consegna, a tutti i presenti, del Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI nella Giornata Missionaria Mondiale 2009.

PREGHIERA FINALE

PREGHIAMO

Ringraziamo in ogni cosa Dio Padre per mezzo del Cristo che ha riversato su di noi, suoi consacrati e consacrate, le ricchezze della sua grazia, ci ha fatto partecipi del suo progetto di amore, testimoni della sua carità per l'intera umanità. Il suo Spirito ci conceda il dono di nuova vocazione religiosa e sacerdotali, portatrici generose di quei dinamismi del Regno che rinnovano la faccia della terra e la rendono più umana ed abitabile. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

CANTO FINALE

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Rit. Il Signore custodirà la tua via

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA: Dagli scritti di Santa Teresa di Lisieux

«Nonostante la mia piccolezza, vorrei illuminare le anime come i profeti, i dottori, ho la vocazione di essere apostolo. Vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome [...], ma una sola missione non mi basterebbe, vorrei al tempo stesso annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo, e fin nelle isole più remote. Vorrei essere missionaria non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo, ed esserlo fino alla consumazione dei secoli. Ma vorrei soprattutto, amato mio Salvatore, versare il mio sangue per te, fino all'ultima goccia [...]. E trovai sollievo in questa frase: «Cercate con ardore *i doni più perfetti*, ma vi mostrerò una via ancora più perfetta» (1 Cor 12,31). E l'Apostolo spiega come i doni sono nulla senza l'amore. La Carità è *la via per eccellenza* che conduce sicuramente a Dio. [...] Capii che *l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola, che è eterno*. La mia vocazione l'ho trovata finalmente, *la mia vocazione è l'Amore*. [...] Gesù, lo so bene, l'amore si paga soltanto con l'amore, perciò ho cercato, ho trovato sollievo rendendoti amore per amore. [...] La mia preghiera è temeraria, lo so, tuttavia oso chiedervi di ottenermi il vostro duplice amore. [...] Gesù, amo la Chiesa mia Madre, mi ricordo che «il minimo moto di *amor puro* le è più utile che non tutte le altre opere riunite insieme».

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

ALLELUIA

INTRODUZIONE AL VANGELO: Mt 5,1-12

Gesù espone lo spirito nuovo del Regno di Dio e ricorda, nello spirito dei profeti, che anche i poveri hanno parte a queste «benedizioni» proclamate come beatitudini. La Vita Religiosa non è forse chiamata a proclamare questo Vangelo con la propria testimonianza?

VANGELO: Mt 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi
ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così
infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

PAUSA DI SILENZIO

OMELIA

TESTIMONIANZA

Madre Eugenia Conversano, religiosa rientrata nel 2007 dalla missione in Brasile

PREGHIERA DEI FEDELI

G.— Sii benedetto, Signore, Padre santo, perché nella tua infinita bontà con la voce dello Spirito, in ogni tempo hai chiamato uomini e donne che, già consacrati a te nel Battesimo, fossero nella Chiesa e nel mondo segno della sequela radicale di Cristo, testimonianza del suo Vangelo con l'annuncio e la prassi di una vita che evidenzia i valori del Regno e lo rende presente ovunque come amore nel quotidiano, in ogni latitudine della terra, specialmente tra "i piccoli della storia", e come profezia della Città ultima e nuova.

Diciamo insieme: - **Signore, il tuo Regno di amore, di pace e di giustizia ci trovi pronti e pronte, come sentinelle, a dar ragione della nostra speranza oggi.**

L. Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo, perché in Gesù Cristo, tuo Figlio, ci hai dato l'immagine perfetta del servo obbediente: egli fece della tua volontà il suo alimento, del servizio la norma di vita, dell'amore la legge suprema del Regno. Con gioia, i Religiosi e le Religiose qui presenti, confermiamo oggi il nostro impegno a seguirlo, ovunque ci portino le strade della vita. Rendici, costantemente come Lui, sentinelle della storia sensibili e attente ai poveri, ai migranti e ai sofferenti, suoi fratelli prediletti e primi destinatari del Regno.

T. - Signore, il tuo Regno di amore ...

L. Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo, per i vescovi e i sacerdoti che operano nell'Arcidiocesi di Firenze, perché ognuno di essi sappia "mettere l'amore nella sua Parrocchia", la comunione e la partecipazione nella Chiesa locale e, insieme, con la tua Parola, infiammino di carità tutti i fedeli, affinché tutte le vocazioni e tutti i carismi donati dal tuo Santo Spirito possano essere accolti e valorizzati per rendere presente il tuo Regno in questa città.

T. - Signore, il tuo Regno di amore ...

L. Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo, per i numerosi laici e laiche che vogliono sentirsi parte attiva della Chiesa e che, sorretti e illuminati dalla tua Parola di vita, fermentano di bene la società, creano spazi e atteggiamenti nuovi di accoglienza, di rispetto e di condivisione con gli "ultimi", riflettono sull'attuale scenario di difficoltà che sta attraversando la vita sociale, s'impegnano a ripensare nuovi paradigmi economici-finanziari in cui il mercato, l'impresa e il progresso economico siano strettamente legati al bene comune, all'etica del lavoro e al rispetto di ogni persona, ed elaborino "una visione dell'economia moderna rispettosa dei bisogni e dei diritti dei deboli [...] al fine di realizzare una convivenza umana veramente libera e solidale".

T. - Signore, il tuo Regno di amore ...

L. Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo, perché i giovani e le giovani possano aprirsi con gioia a Gesù che li chiama a cercare "il tesoro nascosto nel campo", a comprarlo appassionandosi per le sue logiche e a spendere la loro vita con amore per il Regno, nella realizzazione della loro vocazione specifica sia essa al matrimonio, alla vita consacrata, o alla vita sacerdotale. Dà loro il coraggio di una risposta fedele e solidale.